

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso in italiano	Politiche pubbliche <i>adeguamento di: Politiche pubbliche (1416170)</i> .
Nome del corso in inglese	Public policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	15/12/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/01/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	25/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/politiche-pubbliche-milano
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE e SOCIALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'analizzare la proposta istitutiva, il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04, dal connesso D.M. sulle classi di laurea e successivi dispositivi, dalle Linee Guida e dai documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni ha avuto luogo il 10 gennaio 2013. Si riporta di seguito la sintesi di tale consultazione.

Sono presenti: il Preside della Facoltà di Scienze politiche e sociali; il Direttore di Sede; il Responsabile del Servizio Stage e placement; il Dirigente Area Sviluppo delle Imprese, Camera di Commercio di Milano; un rappresentante dell'Area Formazione Scuola Università e Ricerca, ASSOLOMBARDA.

Il Preside illustra il corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche (classe LM-63) a partire dai suoi presupposti: la constatazione circa l'aumento della domanda di beni pubblici; la necessità di formare la classe dirigente; l'esigenza di produrre beni pubblici eliminando vecchie impostazioni e adottando il principio della sussidiarietà. La formazione di base è interdisciplinare; è previsto un impianto comune e tre indirizzi relativi ai comparti della sicurezza e criminalità, delle politiche ambientali e per il territorio, della coesione e della inclusione sociale.

Il Dirigente Area Sviluppo delle Imprese, Camera di Commercio di Milano ritiene molto attuale la proposta presentata; chiede se non sia stato previsto niente di specifico per le politiche per le imprese. Il Preside precisa che in Facoltà sono presenti competenze al riguardo e che è inserito in piano studi un insegnamento su questi temi.

Il rappresentante dell'Area Formazione Scuola Università e Ricerca, apprezza la previsione del tirocinio curriculare all'interno del percorso didattico, ma ritiene che sarebbe auspicabile aumentare i CFU ad esso dedicati rispetto ai 3 previsti. Il Preside precisa che il numero ridotto di CFU dipende dall'esigenza di non penalizzare insegnamenti fondamentali.

Il rappresentante dell'Area Formazione Scuola Università e Ricerca raccomanda l'adozione di modalità didattiche innovative per lo sviluppo delle competenze trasversali. Al riguardo, il Preside precisa che la didattica laboratoriale è già utilizzata e che sono erogati anche corsi in lingua inglese.

In conclusione i presenti esprimono apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti del corso in esame.

A quello dei presenti si aggiunge il parere del Direttore di Funzione Specialistica Università e Ricerca presso la Presidenza di Regione Lombardia, che non avendo potuto partecipare all'incontro per un imprevisto dichiara di essere rimasto positivamente colpito dall'istituzione da parte dell'Università Cattolica, in un periodo di crisi non solo economica ma anche istituzionale e sociale quale quella che stiamo vivendo, di un corso di laurea che consenta di formare una classe dirigente pubblica più preparata ad affrontare le sfide globali. Dichiara inoltre di avere apprezzato in particolare gli aspetti relativi alle politiche per l'ambiente e per la coesione sociale, soprattutto nell'ottica dei collegamenti con le politiche europee, e alla possibilità di

attivare stage e di promuovere la mobilità internazionale, aspetti che per la sua esperienza sono oggi indispensabili per la crescita professionale dei giovani. Si dichiara altresì certo che l'iniziativa vedrà una forte partecipazione tra i nuovi iscritti.

La progettazione del CdS ha inoltre comportato contatti con i rappresentanti di diverse istituzioni di carattere pubblico e privato, al fine di determinare le reali esigenze previste per i prossimi anni.

In particolare, per la progettazione del profilo politiche per la sicurezza che deriva dall'esperienza pluriennale del percorso di Scienze della criminalità e tecnologie per la sicurezza della Laurea Magistrale in Scienze Sociali applicate attivato dalla facoltà di Sociologia e poi confluito nella Facoltà di Scienze politiche e sociali dopo l'accorpamento con Scienze politiche sono state consultate, direttamente e indirettamente, le istituzioni che operano nel campo della sicurezza pubblica nazionale a livello centrale e locale (Ministero dell'interno, Prefetture, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Servizi interforze (DIA)), le istituzioni degli enti locali (in particolare la polizia locale). A livello internazionale ed europeo il ragionamento ha incluso quegli attori che intervengono sulla definizione delle politiche per la sicurezza (UNODC, UNICRI, OCSE, DG Home e DG Justice). Sul fronte privato, la sollecitazione ad un ragionamento di sistema sulle politiche pubbliche ha coinvolto il confronto con alcune importanti imprese multinazionali (ENI, Gucci, Enel, Unicredit, Telecom, Carrefour) oltre che alcune significative associazioni di categoria (ABI e Assolombarda).

Indicazioni sugli esiti occupazionali di laureati in percorsi formativi sui temi delle politiche per la sicurezza simili al presente sono rinvenibili dall'esperienza del percorso della Laurea Magistrale in Scienze Sociali applicate menzionato sopra; in particolare, i dati raccolti dal Nucleo di valutazione di Ateneo mostrano che ad un anno dal conseguimento del titolo più dell'80% dei laureati di tale percorso formativo risulta occupato

Le organizzazioni direttamente o indirettamente consultate che operano nelle aree delle politiche ambientali comprendono organizzazioni europee (Commissione Europea, DG Environment; EEA, European Environment Agency; EIB, European Investment Bank), organizzazioni pubbliche e imprese nazionali (es. ISPRA, Agenzia nazionale per l'ambiente; ENI; Edison; ENEL), organizzazioni private e pubbliche regionali (es. Assolombarda, area ambiente e territorio; AMAT, Agenzia Milanese Mobilità, Ambiente e Territorio; Eupolis Lombardia, istituto di ricerca della Regione Lombardia; FLA, Fondazione Lombardia per l'Ambiente; EnergyLab Foundation). Tali organizzazioni possiedono una visione molto estesa del potenziale bacino di domanda internazionale e nazionale per laureati con specializzazione nelle politiche pubbliche per l'ambiente.

Per le professioni collegate alle politiche pubbliche per l'ambiente sono stati considerati studi e scenari sui green jobs e la green industry svolti negli ultimi anni a livello internazionale (Ernst&Young 2006; GHK 2007; ECORYS 2009; CEDEFOP 2011). Sono stati inoltre ripresi e in parte aggiornati i risultati di una ricerca svolta dall'Università Cattolica nel 2007 sulla formazione ambientale a livello universitario in Lombardia (Opportunità di sviluppo della formazione ambientale in Lombardia, a cura di I. Beretta, R. Cucca, M. Labarile, M. Nosvelli, S. Paleari, S. Pontoglio, R. Zoboli, Università Cattolica del S. Cuore, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, maggio 2007). È stata anche ripresa e rivista un'analisi svolta per conto di Assolombarda e Fondazione Cariplo (2008) su formazione, ricerca e innovazione in campo ambientale in Lombardia, che presentava scenari di domanda di professioni ambientali. Sono state inoltre utilizzate informazioni sull'evoluzione recente dell'educazione e delle professioni ambientali derivanti dalle attività di ASA (Alta Scuola per l'Ambiente, UCSC sede di Brescia) alla quale collabora in via sistematica personale della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali.

In assenza di un quadro completo di riferimento quantitativo sugli esiti professionali dei laureati in tematiche ambientali non provenienti da facoltà 'tecniche' (ingegneria, architettura, biologia, ecc.) è utile riportare anche gli esiti di esperienze specifiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC). Nel corso del 2009-2011, la UCSC ha realizzato, con finanziamento di CARIPLO (Bando 'Promuovere la formazione del capitale umano di eccellenza', 2008), un programma di borse di studio per la formazione post-laurea sulla governance ambientale ('Glocal environmental governance. Percorsi formativi multidisciplinari post-laurea sull'ambiente', responsabile Prof. Roberto Zoboli, Facoltà di Scienze Politiche). Il programma ha finanziato complessivamente 41 borse di studio (di cui 17 per master di 1° livello e 5 per master all'estero). Alla fine del 2011, la quasi totalità dei studenti aveva svolto internship/stage in imprese/istituzioni legate ai settori energia/ambiente e circa la metà aveva attivato contratti di collaborazione in istituzioni (di ricerca, organizzazioni internazionali e locali) o imprese (energetico, alimentare, servizi, consulenza) che operano in settori dell'ambiente e dell'energia.

Per quanto riguarda il profilo delle politiche per la coesione sono stati consultati, sul versante pubblico, organi di rappresentanza dei Comuni (ANCI) e delle Province (UPL), nonché dirigenti apicali di Regione Lombardia (in particolare delle Direzioni Generali Famiglia e solidarietà sociale, Casa, Istruzione, Formazione e Lavoro); Eupolis Lombardia, istituto di ricerca della Regione Lombardia; Fondazione ISMU (Iniziativa e studi sulla multiethnicità). Si è inoltre consultata anche la rappresentanza in Italia della Commissione Europea, al fine di valutare gli eventuali sbocchi professionali in area UE. Per le istituzioni no-profit sono stati consultati il Forum del Terzo Settore, il Movì, la Focsiv, il Forum delle associazioni familiari, la Fondazione per la Sussidiarietà, e le rappresentanze del mondo cooperativistico e delle Fondazioni bancarie. Sono intercorse consultazioni anche con esponenti delle organizzazioni sindacali più direttamente impegnati sui temi del welfare plurale. Le prospettive occupazionali dei laureati nel curriculum in coesione sociale risultano incoraggianti in base a tre ordini di considerazione:

- la particolare connessione del nostro Ateneo con una pluralità di consolidate organizzazioni nazionali e locali appartenenti al terzo settore (Fondazioni, Federazioni, Consorzi, Associazioni), direttamente impegnate nella gestione di partnership pubblico-private nel campo sanitario, formativo, assistenziale;
- i risultati positivi registrati da altri corsi di laurea magistrali in Politiche pubbliche con percorsi dedicati alla coesione (Cfr. Luiss, Università di Roma3, Università degli Studi di Milano, ecc.)
- la presenza di Master in politiche pubbliche promossi in convenzione con istituzioni ed enti pubblici al fine di qualificare funzionari e quadri già in servizio nei settori finalizzati allo sviluppo locale, alla programmazione dei servizi socio-sanitari, alle politiche abitative, alle partnership pubblico-private, che sembra identificare una domanda di formazione superiore su questi temi.

Le consultazioni sopra illustrate sono state integrate dall'utilizzo di una serie di evidenze di ricerca aggiornate, che hanno permesso di approfondire ulteriormente gli scenari occupazionali attuali e di prospettiva. In particolare, sono state consultate tre basi dati: (a) la Banca dati Progetto Specula Lombardia: si tratta di una base dati assai robusta, contenente informazioni relative alla condizione occupazionale dei neolaureati, ai trend occupazionali degli ultimi anni, nonché alle prospettive occupazionali. Il progetto vede la collaborazione di UnionCamere, Camera di Commercio di Milano, Regione Lombardia e delle Università lombarde; (b) la Banca dati Consorzio AlmaLaurea: si tratta di una base dati nazionale (con la parziale esclusione della Lombardia), contenente le informazioni relative alla condizione occupazionale dei neolaureati, ai trend occupazionali degli ultimi anni, nonché alle prospettive occupazionali. Il Consorzio vede la partecipazione di 64 Atenei; (c) la Banca dati Excelsior: il Sistema informativo per l'occupazione e la formazione Excelsior ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento delle politiche del lavoro. Il sistema è realizzato dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea.

Le consultazioni effettuate e gli studi esaminati hanno permesso di cogliere, da un lato, la presenza di una richiesta crescente di figure professionali capaci di interpretare politiche pubbliche innovative; dall'altro, l'esigenza di professionalità capaci di utilizzare elementi multidisciplinari, con particolare rilevanza per un mix di elementi economici, politologici, sociologici e giuridici. In particolare è emersa la forte esigenza di formare figure professionali capaci di portare nuovi elementi della cultura della valutazione sensibilizzando alla necessità di attivare processi di impact assessment per la valutazione dell'efficienza delle decisioni politiche in linea con l'orientamento recente assunto anche in sede europea.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Comitato regionale di coordinamento della Regione Lombardia 25/2/2013.

Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Franco Anelli, illustra l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche (LM-63). La proposta presentata è stata approvata dagli organi di governo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di Valutazione.

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole in merito all'istituzione del corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche (LM-63).

Il percorso formativo include tutte quelle politiche orientate al perseguimento del bene comune prodotte sia da attori della Pubblica amministrazione, nelle sue diverse articolazioni territoriali, sia da privati, sia da soggetti del terzo settore.

I laureati potranno essere inseriti in strutture incaricate della programmazione, della gestione, del monitoraggio, della valutazione e della comunicazione dell'azione istituzionale o in funzioni designate alla gestione del rischio aziendale, ai rapporti con le pubbliche amministrazioni e allo svolgimento di funzioni correlate alla responsabilità sociale di impresa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'analisi fatta, in sede di progettazione del CdS, sulle principali esperienze formative nazionali e internazionali nel settore delle politiche pubbliche

permette di considerare che esistono indirizzi e impostazioni differenziate a seconda dei contenitori (facoltà, dipartimenti o classi di laurea) nei quali le diverse offerte formative vengono declinate. Ci sono orientamenti più quantitativi che privilegiano l'analisi statistica ed econometrica, e altri più qualitativi che declinano l'analisi politica, sociale e istituzionale.

Il CdS offerto dalla Facoltà di Scienze Politiche e Sociali tiene conto dei diversi orientamenti esistenti, nello stesso tempo valorizzando le più rilevanti correnti di ricerca nei diversi comparti, sollecitando lo scambio internazionale e introducendo forti gradi di innovazione nelle metodologie di analisi. In particolare, i laureati devono sviluppare competenze adeguate a:

- analizzare le politiche ed i loro problemi attuativi (policy analysis);
- concepire e progettare le diverse opzioni politiche (policy design);
- seguire l'implementazione delle politiche e il loro monitoraggio (policy monitoring);
- misurare e valutare gli effetti prodotti dalle politiche implementate (policy evaluation),

con specifico riferimento ai settori della criminalità e della sicurezza, del welfare, della sostenibilità ambientale e sociale, nonché della cultura..

Per conseguire questi obiettivi, il CdS fornisce competenze trasversali (che includono materie quali economia, diritto, scienza politica, sociologia, statistica ed econometria, etica pubblica) e competenze specifiche a seconda del curriculum scelto dallo studente. Una particolare enfasi è posta sia sulla dimensione internazionale, privilegiando un approccio comparativo all'analisi dei problemi, sia sulla dimensione della valutazione dell'efficacia e del costo delle politiche, in considerazione della crescente rilevanza che essa ha assunto sia ex-ante in fase di pianificazione, sia ex-post in sede di consuntivo e rendicontazione di efficacia ed efficienza.

La struttura del CdS è funzionale agli obiettivi sopra elencati: i corsi della parte comune ai due diversi curricula, concentrati nel primo anno di corso, mirano a fornire competenze avanzate dal punto di vista teorico e metodologico. I corsi della seconda parte del primo anno e del secondo annosi concentrano invece sugli approfondimenti settoriali e applicativi dedicati a ciascun curriculum, con gradi di approfondimento e di complessità crescente.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative a quelle caratterizzanti il CdS in politiche pubbliche forniscono conoscenze e competenze coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e in particolare della sua struttura.

Per il curriculum che insiste sulle tematiche di welfare e sviluppo sostenibile, ad esempio, gli insegnamenti di Politiche per il capitale umano, Politiche per la salute e l'integrazione socio-sanitaria, Politiche per l'inclusione, la coesione e la previdenza e Politiche per la sostenibilità, il territorio e il patrimonio storico-artistico approfondiscono ambiti specifici di realizzazione degli interventi, delle azioni e delle politiche a finalità pubblica.

Per il curriculum che insiste sulle tematiche della sicurezza, ad esempio, l'insegnamento di Criminologia applicata fornisce competenze avanzate riguardo all'analisi teorica ed empirica dei fenomeni criminali, e Modelli applicati all'analisi criminale. Gli insegnamenti di Metodi e tecniche della ricerca criminologica e di Modelli applicati all'analisi criminale mirano a sviluppare competenze metodologiche e analitiche applicate caratteristiche delle scienze sociali, anche mediante l'uso di programmi di analisi dati. Diritto e procedura penale fornisce conoscenze essenziali sul sistema di contrasto penale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Risultati attesi:

- conoscenza del funzionamento e delle problematiche di gestione delle organizzazioni pubbliche (locali, nazionali e internazionali) e private in un'ottica di efficienza ed efficacia rispetto al fine;
- capacità di analizzare i bisogni della popolazione (o di suoi sotto-insiemi specifici) per identificare le risposte più adatte a dare loro risposta;
- capacità di progettare, implementare e monitorare politiche, interventi e progetti a finalità pubblica sia in organizzazioni pubbliche che private;
- capacità di rilevare dati e di organizzare le informazioni per l'analisi dei sistemi di governance;
- capacità di utilizzare metodi quantitativi per l'analisi e la valutazione dell'efficacia degli interventi, dei progetti e delle politiche.

Modalità e Strumenti didattici:

I risultati attesi si raggiungono attraverso gli insegnamenti comuni inseriti nel primo anno di corso che affrontano i temi:

- della gestione efficiente e del funzionamento delle organizzazioni pubbliche e private;
- del disegno e della implementazione di politiche e degli interventi con finalità pubbliche;
- delle relazioni e della collaborazione tra attori pubblici e privati;
- delle metodologie più diffuse e robuste per il monitoraggio e la valutazione delle politiche;
- delle fonti statistiche locali, nazionali e internazionali utilizzabili per l'analisi dei bisogni della popolazione, la formulazione e la valutazione delle politiche.

Le modalità didattiche utilizzate includono anche il ricorso a laboratori, esercitazioni e studi di caso con l'obiettivo di favorire una migliore comprensione dei concetti teorici.

Modalità di verifica:

I risultati attesi si verificano attraverso esami scritti e orali, elaborati individuali e di gruppo, redazione di saggi teorici ed empirici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Risultati attesi:

- la capacità di partecipare alla progettazione o alla ridefinizione di una politica pubblica in specifici settori quali, ad esempio, sostenibilità ambientale, sicurezza, cultura e coesione sociale;
- la capacità di partecipare alla definizione del sistema di indicatori atti al monitoraggio dell'implementazione della politica nei settori sopra indicati;
- la capacità di applicare le metodologie adeguate alla valutazione in contesti specifici;
- la capacità di partecipare alla riorganizzazione di un sistema di governance alla luce dei risultati emersi dalla valutazione nei settori sopra indicati.

Modalità e Strumenti didattici:

I risultati attesi si raggiungono attraverso:

- gli insegnamenti che affrontano le questioni legate agli specifici settori di applicazione degli interventi e delle politiche;
- testimonianze in aula di rappresentanti di istituzioni pubbliche e private operanti nel campo degli interventi e delle politiche a finalità pubblica;
- stage curriculari in istituzioni pubbliche e private;
- tesi di laurea su temi legati anche al fabbisogno reale degli attori operanti nel campo degli interventi e delle politiche pubbliche.

Modalità di verifica:

I risultati attesi vengono verificati attraverso esami scritti e orali, elaborati individuali e di gruppo, analisi empiriche, tesi di ricerca empirica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Risultati attesi:

- l'autonomia e la capacità di partecipare in modo critico al disegno, alla realizzazione e alla valutazione dei progetti e delle politiche in settori specifici;
- la capacità di costruire e leggere in modo critico un sistema informativo di monitoraggio sull'implementazione di una politica;
- la capacità di valutare l'efficacia e l'efficienza di una politica, anche nell'ottica della valorizzazione del bene comune.

Modalità e Strumenti didattici:

- l'utilizzo di modalità didattiche negli insegnamenti specifici che prevedano la partecipazione diretta dello studente attraverso la presentazione, la discussione e la revisione tra pari di casi simulati relativi alla progettazione e alla valutazione delle politiche;
- insegnamenti, laboratori e seminari dedicati all'apprendimento di programmi di elaborazione e analisi dei dati quantitativi;
- attività seminariali che prevedano momenti di incontro e interazione tra studenti ed esponenti degli attori operanti nel campo delle politiche pubbliche.

Modalità di verifica:

- esami scritti e orali, analisi empiriche individuali e di gruppo, tesi di ricerca empirica.

Abilità comunicative (communication skills)

Risultati attesi:

- la capacità di comunicare con interlocutori delle politiche pubbliche, utilizzando una terminologia tecnico-scientifica;
- la capacità di comunicare ad un pubblico più ampio utilizzando una terminologia chiara e comprensibile;
- la capacità di organizzare e veicolare le informazioni utilizzando le tecnologie multimediali.

Modalità e Strumenti didattici:

I risultati attesi si raggiungono attraverso:

- seminari di formazione alla multimedialità;
- attività di gruppo con presentazioni, discussioni dei risultati in aula e esercizi di autovalutazione;
- l'utilizzo di materiale didattico in lingua inglese;
- l'accompagnamento nella redazione della tesi finale.

Modalità di verifica:

- presentazioni individuali e di gruppo, discussioni in aula, presentazione della tesi in sede di esame di laurea

Capacità di apprendimento (learning skills)

Risultati attesi:

- la capacità di sviluppare un percorso di autovalutazione, individuando eventuali lacune formative e modalità di recupero;
- la capacità di identificare aree di approfondimento, ricercando in autonomia i materiali formativi;
- la capacità di utilizzare in piena autonomia le risorse informative messe a disposizione attraverso le nuove tecnologie;
- la capacità di orientarsi e intraprendere percorsi di studio di terzo livello.

Modalità e Strumenti didattici:

I risultati attesi si raggiungono attraverso una modalità didattica orientata allo sviluppo dell'autonomia formativa dello studente, trasversale a tutti gli insegnamenti e alle attività integrative. La tesi di laurea magistrale è considerata come momento di verifica del raggiungimento di tali risultati.

Modalità di verifica:

I risultati attesi sono verificati attraverso esami scritti e orali, elaborati individuali e di gruppo, redazione di testi argomentativi su temi a scelta dello studente, redazione della tesi di laurea

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo straniero riconosciuto idoneo.

Per accedere ad entrambi i curricula del corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche è necessario possedere uno dei seguenti requisiti curriculari:

A. una laurea triennale afferente a una delle seguenti classi di laurea:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici;
- L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione;
- L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
- L-33 Scienze economiche;
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali;
- L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace;
- L-39 Servizio sociale;
- L-40 Sociologia;
- L-41 Statistica.

ovvero nelle corrispondenti classi previste dal previgente D.M. 509/1999.

B. una laurea triennale afferente a una delle seguenti classi di laurea:

- L-05 Filosofia;
- L-12 Mediazione linguistica;
- L-19 Scienze dell'educazione e della formazione;
- L-24 Scienze e tecniche psicologiche;
- L-42 Storia;
- L/DC Scienze della difesa e della sicurezza.

(ovvero nelle corrispondenti classi previste dal previgente D.M. 509/1999) e

almeno 40 CFU nel piano di studi della laurea triennale, o come corsi singoli superati, tra i seguenti settori scientifico-disciplinari:

- ambito storico, filosofico, pedagogico e psicologico: M-STO/04, M-GGR/02, M-FIL/01, MFIL/03, M-PSI/01, M-PSI/03, M-PSI/05;
- ambito giuridico: IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/16, IUS/17, IUS/21;
- ambito economico-statistico: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05;
- ambito politico-sociale: SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12.

È inoltre richiesta una conoscenza fluente della lingua inglese. Il livello di conoscenza della lingua inglese richiesto in ingresso deve essere non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti, ivi compresa la conoscenza fluente della lingua inglese (livello B2) e dell'adeguatezza della personale preparazione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore su argomenti attinenti alle materie di studio del corso di laurea magistrale. La tesi dovrebbe preferibilmente consistere in un'analisi empirica di temi rilevanti per ciascun percorso formativo. La tesi può altresì prevedere una rassegna critica delle conoscenze teoriche e applicate sugli stessi temi. Infine, la tesi può riguardare l'analisi di casi ai quali il candidato abbia attivamente partecipato nel corso dell'attività di tirocinio o di laboratorio di studio o ricerca, purché sviluppata sullo sfondo di un adeguato impianto teorico.

Dall'a.a. 2021-22 è stata inoltre introdotta la possibilità di svolgere una tesi di ricerca empirica. Questa tesi è svolta su domanda da parte dello studente e per un numero limitato di studenti che soddisfino elevati requisiti relativi al numero di crediti acquisiti e alla media voti. La tesi di ricerca empirica, che prevede anche un periodo di formazione alla ricerca presso un centro o gruppo di ricerca dell'università, è redatta in inglese prevede lo svolgimento di analisi empiriche di problemi di policy rilevanti nel quadro della letteratura scientifica, prevede l'utilizzo di metodologie adeguata e persegue l'obiettivo di fornire un contributo innovativo alla conoscenza sul tema affrontato.

La votazione finale viene espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Operatore della sicurezza
<p>funzione in un contesto di lavoro: La funzione assegnata può consistere nello svolgimento di compiti di supporto decisionale al responsabile della sicurezza di un'organizzazione attraverso l'analisi e l'identificazione delle vulnerabilità del sistema in cui è inserito e di individuarne strumenti di monitoraggio, valutazione, prevenzione e riduzione del danno. Può inoltre realizzarsi attraverso l'implementazione di iniziative, misure e piani di sicurezza dell'organizzazione e lo svolgimento di attività operative connesse alla funzione di prevenzione e gestione di eventi dannosi (es. reati, disastri naturali, etc.).</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le principali competenze sono giuridiche (per la comprensione normativa di riferimento e dei perimetri d'azione del mandato dell'organizzazione), criminologiche (per la comprensione dei problemi e l'individuazione dei rimedi), statistiche/metodologiche (per la misurazione dei problemi e dell'efficacia delle soluzioni) e economiche (per la comprensione delle risorse disponibili in capo all'organizzazione da destinare agli interventi e della loro sostenibilità economica).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Operatore nelle Forze di Polizia Operatore/Consulente per politiche sulla criminalità e sulla sicurezza pubblica in istituzioni internazionali e pubbliche amministrazioni Operatore/Consulente per la gestione della criminalità e della sicurezza in imprese private Collaboratore alla ricerca in istituti italiani ed esteri sui temi della sicurezza e della criminalità</p>
Quadri e dirigenti nella PA e in organizzazioni profit e non profit attive nella realizzazione di interventi, azioni e progetti per il miglioramento dei sistemi di welfare
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il profilo professionale si presta a inserirsi in contesti pubblici (Direzioni generali del settore welfare) con funzioni di supporto alla programmazione specifica e integrata. Nei contesti privati (profit e non profit) le competenze acquisite permettono di ricoprire funzioni di supporto o direzione per la progettazione di servizi e interventi finalizzati alla coesione, nonché come facilitatori delle partnership pubblico-privato.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le principali competenze sono di tipo giuridico (per la conoscenza delle normative UE e nazionali finalizzate alla coesione sociale), politologiche (per le competenze di analisi e valutazione delle politiche sociali), sociologiche (per la comprensione dei bisogni e dei nuovi modelli di welfare) ed economiche (per la dimensione di sostenibilità nel quadro di una generale contrazione delle risorse pubbliche disponibili).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Quadro e dirigente della PA (UE, Stato, Regioni, Comuni), previo superamento dei relativi concorsi Operatore/consulente per le politiche di coesione sociale Quadro e dirigente di soggetti privati (profit e non profit) operativi nell'area welfare</p>
Operatore per la gestione e le strategie ambientali
<p>funzione in un contesto di lavoro: All'interno di imprese del settore privato, la persona formata può operare nelle funzioni/uffici 'ambiente sicurezza' per l'interpretazione e applicazione delle normative ambientali e delle eventuali strategie volontarie di impresa (Corporate Social Responsibility, reporting ambientale e sociale di impresa). Può operare inoltre nel supporto alle funzioni strategiche di posizionamento nel mercato, ad esempio prodotti 'green', orientamento della R&S verso settori ad elevato valore aggiunto sociale ed ambientale, partecipazione a bandi di ricerca e di finanziamento per investimenti di miglioramento ambientale dell'impresa, realizzazione di schemi di certificazione ambientale di tipo EMAS e ISO 14000.. Nell'ambito di istituzioni pubbliche europee ed internazionali, la persona può operare nei processi di policy making e nel supporto ad essi, ad esempio attraverso il supporto di ricerca e gestione delle conoscenze, l'interazione con gli stakeholders, la valutazione dei processi di implementazione. Nell'ambito di istituzioni locali, può operare nei processi implementativi delle normative ambientali, nella formulazione di strategia di sviluppo locale sostenibile (es piani di gestione del territorio), nella funzioni di comunicazione con gli stakeholders locali, nell'applicazione di Agenda 21 Locale, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS).</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze sono: giuridiche per la comprensione e gestione delle normative; economiche per l'analisi degli aspetti economici e di mercato connessi all'ambiente e all'energia e al loro ruolo nelle strategie di sviluppo; politologiche per la comprensione dei processi formativi ed implementativi delle policy ambientali ed energetiche; sociologiche per la gestione delle dimensioni sociali e conflittuali/cooperative dell'implementazione di strategie per l'ambiente.</p>
<p>sbocchi occupazionali: La gamma degli sbocchi possibili va dalle istituzioni internazionali ed europee (ad esempio Commissione Europea ed organismi collegati coinvolti nelle politiche ambientali, energetiche e climatiche, rappresentanze ed associazioni di stakeholder industriali e sociali, imprese di consulenza europee), alle istituzioni nazionali e locali (ad esempio regioni a altri livelli di governo locale, agenzie per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituzioni pubbliche e private di ricerca e consulenza per le politiche), fino alle imprese private in particolare in settori sensibili (ad esempio energia, chimica, siderurgia) o in settori a forte propensione alla CSR.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) • Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) • Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3) • Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1) • Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-P/05 Econometria SECS-S/01 Statistica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	9	15	8
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	24	8
giuridico	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	18	8
processi decisionali ed organizzativi	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	15	24	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 81
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	21	24	12

Totale Attività Affini	21 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	9	9
Per la prova finale	18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	30 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	99 - 141

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : SPS/08)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/02 , SPS/07)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 11/04/2022